



Scienza & Vita

di Cerignola (FG)

-
-
-

Progetto

Centro di Cure Palliative- Hospice
per la Città di Cerignola

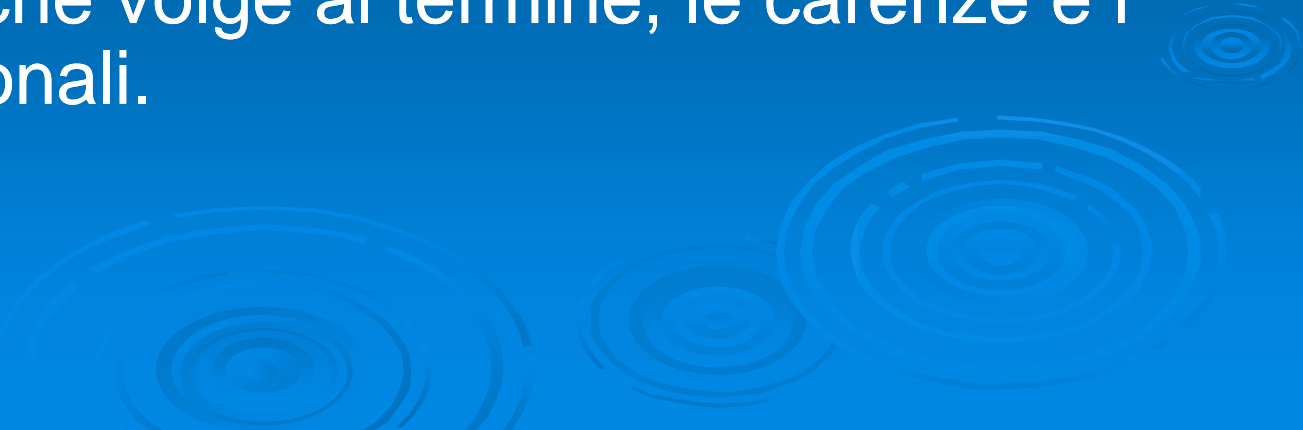




Prospetto ideologico

AREA DELLA CRONICITA', DELLA FRAGILITA' E DELLA MORTE

Come viene considerata?

- inaccettabile e rifiutata, viene ospedalizzata e vissuta in angosciosa solitudine
 - evidenzia i limiti della natura umana e i limiti delle cure , l'insensato e inutile soffrire di una vita umana che volge al termine, le carenze e i vuoti istituzionali.
- 



La situazione reale in Italia

CMS: “Il controllo del dolore, la riduzione della sofferenza:una delle 6 grandi priorità”

In Italia sono circa 250.000 i malati i pazienti in fase terminale che hanno bisogno di cure palliative e di programmi assistenziali di qualità.

In Puglia tali pazienti sono circa 2000 l’anno.

A Cerignola esiste una forte richiesta di cure, anche a domicilio, di pazienti cronici a prognosi infausta; è un quadro allarmante di abbandono.



'inversione del percorso

PRENDERSI CURA: un target di qualità e civiltà

Il percorso:

dal disagio all'impegno di civiltà per malati gravi e bisognosi di essere seguiti su target di qualità e non di successi della medicina.

Le conseguenze:

Vince il desiderio della morte: un falso diritto che manifesta accuse verso una società indifferente e disumana, svuotata di affetti, relazioni e di pietas per l'uomo.

- Dà dignità al malato, valorizza il senso della vita in comunione con gli altri e in tensione, dà un senso alla morte, aiuta a vivere sino all'ultimo con la speranza.
- Prendersi cura di questi malati è un percorso sociale umanizzante. Solo con atti umani assistenzialistici e solidali, scelte politiche e sanitarie più eque si accompagna il malato verso l'umano distacco dalla vita

Proposta alla Regione Puglia:

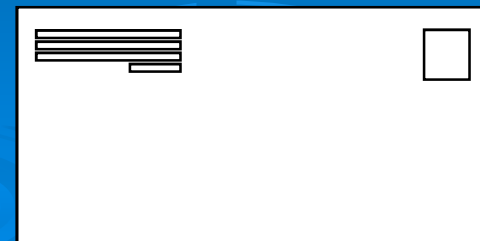
realizzare a Cerignola il Centro di cure palliative-hospice

Come deve essere

Un centro sanitario accogliente e gestito sul piano medico e amministrativo dal personale dell'ASL di Fg , in collaborazione con le forze del volontariato e in rete con le strutture socio-sanitarie del territorio.

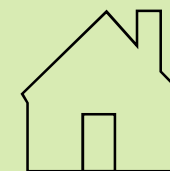
Criterio di riferimento:

Curare con la palliazione e sostenere le necessità delle famiglie, per dare qualità di vita ed assistenza qualificata a pazienti che non sono incurabili, anche se non rispondono più alle terapie volte alla guarigione .

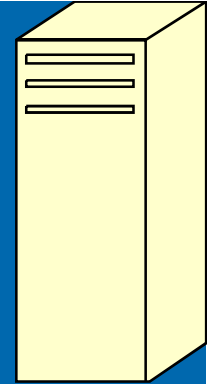


IL CENTRO DI CURE PALLIATIVE HOSPICE

- Centro residenziale inteso come struttura in rete con il territorio, il Comune e con la medicina di base, con i reparti ospedalieri, con le famiglie di appartenenza.
- Polo aperto alle esigenze dei pazienti e delle loro famiglie
- Polo flessibile, domiciliare, a ricovero solo diurno, o polo residenziale
- Centro a bassa tecnologia ma ad elevata qualità assistenziale, con programmi improntati alle cure palliative, spirituali e psicologiche di totale presa in carico.



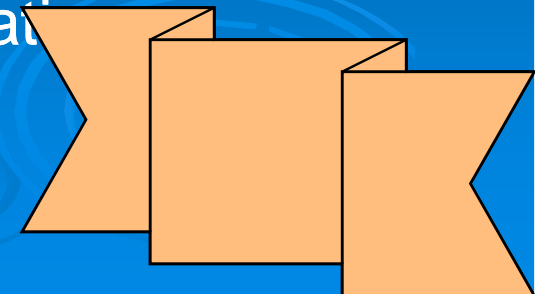
IL QUADRO NORMATIVO E FINANZIARIO



- L'art. 32 della Costituzione italiana
- Le raccomandazioni della S.I.C.P. sui requisiti dei centri residenziali-hospice
- L'impulso dato alle cure palliative dal piano san.naz 1998-2000
- La legge n. 39 del 26/02/99 che stabiliva lo stanziamento dei fondi per gli hospice
- La D.G.R. n. 1980 del 3 dic. 2002 con successivi aggiornamenti per il programma reg. di completamento dei centri in considerazione del ruolo determinante nello sviluppo delle cure palliative.
- Il piano regionale della salute della regione Puglia 2008/10 (legge reg.n.23 del 19/09/08) garantisce la centralità del cittadino e l'integrazione tra le varie forme di assistenza
- Il PAL(piano attuativo locale) che garantisce la copertura finanziaria derivante dal fondo del CIPE
- Gli attuali disciplinari che consentono interventi di ristrutturazione o adeguamento delle strutture sanitarie finanziate con i fondi strutturali europei (Progetto SIHOPU)
- I fondi strutturali europei 2007-2013 di 116 milioni di euro

IL RUOLO DI SCIENZA & VITA: prestare un servizio per la qualità della vita dei malati e delle famiglie

- Presenza professionale e qualificata a letto del malato per l'ascolto e l'accoglienza dei familiari
- Componente dell'equipe oper. dell'hospice per la tipologia di cura e di assistenza
- Coordinamento delle ass. di volontariato e dei servizi socio-sanitari del territorio per l'umanizzazione delle cure
- Associazione in grado di organizzare corsi di formazione per l'umanizzazione delle cure .Presenza motivata per una comunità "a misura" del paziente, per dare serenità e calore umano attraverso la cura dell'ambiente, in un quadro di assistenza flessibile ma continuata



A che punto siamo ... dopo tre mesi

- Il progetto è stato presentato a Cerignola nel convegno del 25/10/10 organizzato da Scienza & Vita e dall'A:S.L.di Foggia, con il reparto di rianimazione dell'Ospedale Tatarella, ha visto il coinvolgimento e la partecipazione anche dei respons. dei reparti osped. direttamente interessati alle tematiche del fine-vita.
- Hanno partecipato al dibattito: il comitato misto cons. di FG, i resp. delle ass. di volontariato, il respons. dell'agenzia comunale del terzo settore del Comune ed alcune libere testimonianze
- Hanno partecipato al convegno : la direzione generale dell'Asl di FG e dell'Ospedale Tatarella con il dott. F. Colacicco, direttore dell'ASL di Fg, il dott. Rocco Dalessandro, direttore san. del Tatarella, i medici dei reparti, il neuro-scienziato prof. Massimo Gandolfini, il prof. Rodolfo Proietti, primario del rep. di rianimazione del Gemelli- RM, la dott.ssa Adriana Turriziani, resp. naz. della SICP (Società ital cure palliative), la prof.ssa M.L. DiPietro , docente di bioetica del Gemelli RM, il dott. G. Belpiede, resp. del rep. di rianimazione dell'Osped., le proff.sse Italia Buttiglione e M.R. Cioffi di Scienza & Vita di Cerignola. (A tutti i suddetti è stato mandato in visione e in eventuale accoglienza di suggerimenti e proposte copia del progetto prima del convegno .
- Il progetto è stato apprezzato e condiviso ed è stata espressa pubblicamente la volontà della Direzione generale dell'Asl Fg di prenderlo in seria considerazione perché si attui nella nostra Città.
- Il progetto è stato anche presentato ed apprezzato in un convegno naz. di Scienza & Vita a Roma
- E' stato pubblicamente condiviso dalle associazioni di volontariato presenti e soprattutto da quelle che hanno già dato la disponibilità ad operare nell'hospice e sono pronte a fare il corso di preparazione organizzato da Scienza & Vita naz.
- L'Associazione \$ Scienza & Vita naz. ha dato la sua disponibilità a seguire l'organizzazione del corso per i volontari e l'umanizzazione delle cure in collaborazione con la S.I.C.P.

Ma tutto è rimasto ancora su carta!

- Da cittadina ora mi sono rivolta direttamente al Sindaco della mia Città, dott. Antonio Giannatempo, in rappresentanza non solo della mia associazione di volontariato, ma anche di tutte le altre che hanno condiviso, dei medici ospedalieri e di base, delle strutture comunali e sociali della Città che ne sollecitano l'urgenza e la necessità, di tutti i cittadini che sono testimoni delle condizioni di estrema difficoltà e delle drammatiche condizioni in cui vivono i malati cronici in ambito oncologico, neurologico, anche in stato neuro-vegetativo, e in altri ambiti e situazioni di terminalità della vita.
- Con l'importante appoggio del nostro Sindaco, intendiamo proseguire per la nostra strada per raccogliere: non risposte di elogio per un progetto su carta, ma fatti ed operazioni atti alla realizzazione di quanto scritto ed approvato, perché si realizzino, soprattutto per questi malati, quelle azioni di umanità che trovano riscontro nei criteri di equità sanitaria e di giustizia sociale.
- Italia Buttiglione (presidente di Scienza & Vita di Cerignola)
- Email : italia.buttiglione@alice.it